

RADIOCOR

28 Febbraio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

28/02/2011 - 17:33

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Asia: la finanza mondiale punta gli occhi sulla Mongolia - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 28 feb - Per la prima volta nella storia, la Mongolia e' al centro dell'interesse della finanza. Un paese di soli 3 milioni di abitanti, molti dei quali ancora nomadi, attrae l'attenzione di Borse e banchieri. Il motivo e' la ricchezza delle sue viscere, dove sono nascosti immensi giacimenti di minerali: carbone, uranio, oro, rame, molibdeno, zinco, argento e piombo. Le miniere sono contemporaneamente vaste e non sfruttate. La decisione del Governo di venderle o concederle ha risvegliato gli appetiti degli investitori. A gennaio la Borsa di Londra ha siglato una 'partnership strategica' con il Mongolian Stock Exchange, una delle piazze piu' piccole al mondo e fondata soltanto nel 1991. L'accordo ha un senso alla luce di quello raggiunto dal'London Stock Exchange con la Borsa di Toronto, destinato a dominare il mercato dei minerali. La conferma del ruolo svolto dalla Mongolia e' stato il flusso di 150 banchieri di 18 banche d'affari intenzionate ad aggiudicarsi un ruolo nella prossima Ipo della Erdenes Tavan Tolgoi. La societa' di stato mongola ha intenzione di vendere il 49% dei suoi asset che comprendono una miniera di carbone nel deserto di Gobi, a 200 km dalla Cina. Il giacimento e' intoccato e ritenuto il primo o il secondo al mondo (dietro quello di Shengli in Cina), con riserve stimate a 6,5 miliardi di tonnellate. Dopo un primo esame delle offerte, il governo ha selezionato 4 banche - BNP Paribas, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Macquarie Group - che si contenderanno la gestione dell'Ipo. Le sue dimensioni, date e modalita' non sono ancora chiare, anche se i margini di incertezza non hanno ridotto l'interesse. Esistono dubbi sull'aspetto politico interno al paese, perche' il Governo ha promesso la cessione del 10% del ricavato ai cittadini, come un bonus di ricompensa per la vendita dei gioielli nazionali. Le azioni riservate ai Mongoli saranno quotate alla Borsa di Ulan Baatar, quelle acquisite dagli investitori internazionali lo saranno a Londra od Hong Kong. Un altro interrogativo riguarda le infrastrutture collegate all'estrazione. Sara' necessario costruire una ferrovia che indirizzi il carbone verso i porti russi o cinesi. La rete di trasporti del paese e' arretrata e largamente insufficiente. Decidere tuttavia con quale gigante vicino interloquire e' una scelta politica che negli ultimi 2 secoli si e' rivelata drammatica per il paese. La Cina e' ora di gran lunga il principale partner economico, ma la Mongolia risente ancora dei contrasti storici e culturali con la sua frontiera meridionale che l'hanno spesso condotta nell'alveo russo o sovietico. Se le prossime elezioni di Giugno confermeranno l'attuale governo, e' probabile che la quotazione in borsa possa avere luogo all'inizio del 2012. Per la Mongolia, un paese flagellato dal clima rigido, dove la natura domina la vita con deserti e vette di 6.000 metri, il prossimo Ipo rappresenterebbe l'ingresso a pieno titolo nella globalizzazione.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com